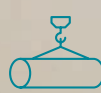


ALL
THE
THINGS

YOU
CAN
THINK!



PROJECT
CARGO



FERROSI



RINFUSE



RACCORDO
FERROVIARIO



PARCO
SERBATOI



CONTAINER
E RO-RO

LA PORTA SUL MEDITERRANEO

Il Gruppo SAPIR costituisce la più importante realtà imprenditoriale del porto di Ravenna, specializzata in imbarco, sbarco e movimentazione delle più varie tipologie di merci.



grupposapir.it

Le Poème Harmonique

È dal 1998 che l'ensemble riunisce attorno al suo fondatore, Vincent Dumestre, appassionati musicisti che si dedicano all'interpretazione della musica del XVII e XVIII secolo. I programmi dell'ensemble, originali e impegnativi, rendono conto dell'approccio illuminato dell'ensemble al repertorio barocco e del suo lavoro approfondito alle tessiture vocali e strumentali.

L'ensemble propone progetti dedicati alla vita quotidiana e alle cerimonie di Versailles (musiche di autori quali Lalande, Lully, Couperin, Clérambault, Charpentier), all'Italia barocca di Monteverdi e Pergolesi e all'Inghilterra di Purcell. Progetti che saldano nuovi legami tra il sacro e il profano, tra la musica colta e le fonti popolari, ma che combinano anche la musica col teatro, la danza e il circo.

Nell'ambito del teatro musicale, l'ensemble è noto per le sue interpretazioni di opere di Lully, Cavalli e Monteverdi, in collaborazione con Benjamin Lazar.

Le Poème Harmonique non cessa mai di sorprendere il pubblico con tesori dimenticati offrendo un approccio nuovo a grandi capolavori, quali *L'incoronazione di Poppea* con Académie de l'Opéra National de Paris, o integrando i concerti con movimenti processionali ed effetti spaziali.

Nei suoi circa sessanta spettacoli all'anno, Le Poème Harmonique si è esibito nei festival e nelle sale più importanti, quali Opéra-Comique, Opéra Royal di Versailles, Philharmonie de Paris, Théâtre des Champs-Élysées, Festivals of Ambronay, Beaune and Sablé, Teatro Real (Madrid), Wigmore Hall (Londra), NCPA (Pechino), Philharmonie di Berlino, Wiener Konzerthaus, Concertgebouw (Bruges), BOZAR (Brussels), Oji Hall (Tokyo), Columbia University (New York), Teatro San Carlo (Napoli), Accademia di Santa Cecilia (Roma), Philharmonie de Saint-Pierre (Paris) e BBC Proms. Rimane tuttavia particolarmente legato alla Normandia, culla delle sue creazioni e luogo ideale per i suoi progetti sociali ed educativi e per incoraggiare giovani musicisti professionisti.

La sua discografia comprende cinquanta incisioni, tra cui *Mon Amant de Saint-Jean*, un viaggio cantato dal Barocco agli Anni ruggenti con Stéphanie d'Oustrac, prodotto da Alpha Classics. L'incisione dal vivo dell'*Egisto* di Cavalli ha ottenuto un Premio Choc da «Classica» e il prestigioso Preis der deutschen Schallplattenkritik; è in uscita *Armide* di Lully per Château de Versailles Spectacles.



© Jean-Baptiste Millot

Vincent Dumestre

Il suo gusto per le arti e la sensibilità per l'estetica barocca l'hanno portato a dedicarsi ai repertori del XVII e XVIII secolo e a creare un ensemble costruito su misura per i suoi progetti, Le Poème Harmonique, con il quale si esibisce in concerti e revival barocchi. È attivo inoltre come direttore d'orchestra e di coro, nonché direttore artistico di stagioni musicali, concorsi e festival, senza mai dimenticare la sua attività come interprete di strumenti a pizzico.

Non cessa di proporre progetti originali che oltrepassano i limiti delle consuete performance musicali, proponendo progetti revivalistici e ricostruzioni, lavori di compositori sia noti che sconosciuti.

Con Le Poème Harmonique si è esibito nelle più importanti sale e in festival internazionali dedicati alla musica barocca, portando avanti progetti anche in Normandia, dove l'ensemble è nato.

Insieme a Le Poème Harmonique, ha all'attivo circa quaranta registrazioni in cd e dvd per Alpha Classics e Château de Versailles Spectacles.

Gli è stato conferito il titolo di Officier des Arts et des Lettres dal Ministero della Cultura francese e quello di Chevalier de l'Ordre National du Mérite.

La città di Cracovia lo ha invitato come direttore artistico del Festival Misteria Paschalia 2024, uno dei più rinomati festival dedicati alla musica barocca.



Le Carnaval Baroque

Teatro Alighieri
4 giugno, ore 21



LE CARNAVAL BAROQUE

Musica, circo e teatro nella ricostruzione di un carnevale romano del XVII secolo

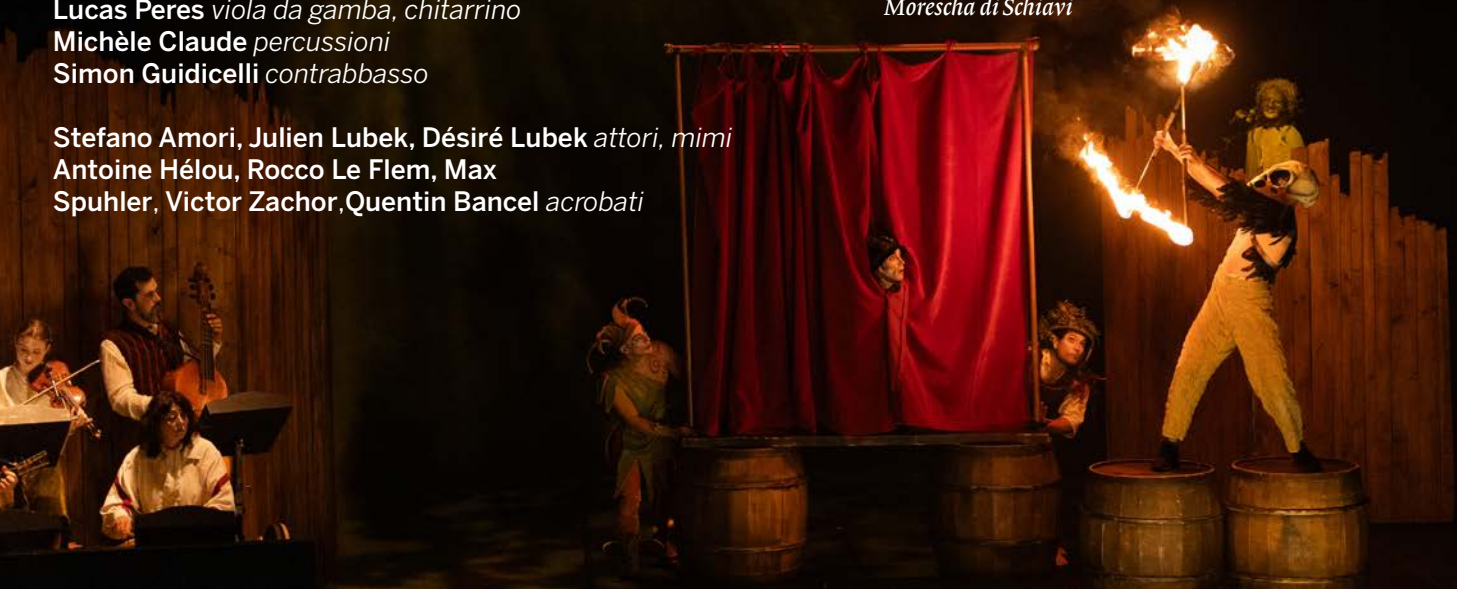
Le Poème Harmonique

direttore e chitarra barocca, tiorba e colascione **Vincent Dumestre**
regia e coreografia **Cécile Roussat**
scene **François Destors**
costumi **Chantal Rousseau**
luci **Christophe Naillet**

Anaïs Bertrand *contralto*
Paco Garcia *tenore*
Martial Pauliat *tenore*
Igor Bouin *baritono*

Camille Aubret *violino*
Isaure Lavergne *flauto, fagotto*
Adrien Mabire *cornetto*
Lucas Peres *viola da gamba, chitarrino*
Michèle Claude *percussioni*
Simon Guidicelli *contrabbasso*

Stefano Amori, Julien Lubek, Désiré Lubek *attori, mimi*
Antoine Hérou, Rocco Le Flem, Max Spuhler, Victor Zachor, Quentin Bancel *acrobati*



Il programma

Maletti

Litania dei Santi

Giovanni Battista Fasolo (1598 ca. - post 1664)
Serenata in lingua lombarda che fa madonna Gola a messir Carnevale
L'altra nott' al far' del giorn'
Al me pias' il columbott' (Gola)
Al me pias' il vin alban (Baccho)
Una volta fui al mar
Finiam la dunque, o fier Sguizzon
Mentre per bizzaria

Maletti

Ciaccona

Anonimo

Vilanella del pescatore

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580 ca. - 1651)

Colascione

Anonimo

Tarantella del Gargano

Maletti

Preludio

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)

Lamento del Naso (testo di Virgilio Albanese)

Giovanni Battista Fasolo

Ballo di tre zoppi

Lamento di madama Lucia con la risposta di Cola

Morescha di Schiavi

Il mondo alla rovescia di un Carnevale romano nel XVII secolo

di Vincent Dumestre, Cécile Roussat, Julien Lubek

A Roma, all'inizio del XVII secolo, nei dieci giorni consentiti dalla legge per il Carnevale prima dell'inizio della Quaresima, si festeggiava alla grande. Nei palazzi nobiliari, pantagruelici banchetti a suon di musica facevano a gara per sfarzo e magnificenza; per le strade, tra maschere, giochi, corse di gobbi e scene improvvisate della commedia dell'arte, lacchè, popolani, ambulanti e ciarlatani, borghesi e principi, laici e chierici, persone di rango e plebei si ritrovavano ad assistere allo spettacolo di saltimbanchi, funamboli e giocolieri, a prove di forza e spettacoli teatrali, abbandonandosi senza timore agli eccessi più sfrenati: la gente, se affrancata da un pesante giogo, si abbandona spesso alla dissolutezza, oltrepassando allegramente i limiti imposti dalla legge.

Il Carnevale, erede degli antichi riti pagani e dionisiaci, conservava il suo ruolo di valvola di sfogo per le energie distruttive della società anche in un XVII secolo dominato dalla Chiesa e martoriato da guerre, carestie ed epidemie. Incanalando la violenza verso obiettivi simbolici o designati, tramite rituali prestabiliti o linciaggi spontanei, questo intervallo fugace di "mondo alla rovescia" costituiva una stravaganza meravigliosa e grottesca in cui mettere in scena contraddizioni e rivalità, e dare effimera tregua alla quotidianità e affanni della vita.

Riflesso musicale delle varie fasi del Carnevale, le processioni sacre, le ciaccone, i pastiche operistici pensati per il palcoscenico e le villanelle di strada sono il teatro sonoro di un racconto visivo

che si sviluppa ispirandosi all'estetica della scena barocca: fragilità, distacco, bellezza, bizzarra, stilizzazione dei corpi e delle voci... Nel XVII secolo la narrazione teatrale assunse un significato sacro; il realismo fu bandito, l'illusione, la menzogna e il mistero furono messi in discussione.

Più che per una descrizione storica o dettagliata di un momento di festa, abbiamo optato per un approccio onirico in cui si fondono umorismo e tragedia, dalle farse di servi della commedia dell'arte al cieco scatenarsi della folla inebriata dai festeggiamenti... L'assenza di un unico filo narrativo – principio imposto dal concetto stesso di Carnevale – permette alle diverse fasi del nostro Carnevale, che si svolge nell'arco di una giornata, di svilupparsi e fondersi nell'energia complessiva dello spettacolo.

L'azione si svolge in un palazzo la sera di un banchetto, poi in una fiera al sorgere del sole, e per strada, nell'euforia di una danza popolare o su un palchetto improvvisato; i personaggi, fedeli allo spirito del teatro barocco e della commedia dell'arte, prendono vita attraverso situazioni e azioni piuttosto che in base a uno schema psicologico.

Il Carnevale barocco incrocia diverse discipline artistiche, ognuna al servizio dell'altra, e attinge alla nostra esperienza in fatto di musica popolare improvvisata, mimo e danza, e commedia dell'arte. Da lì in poi, i principi teatrali alla guida del nostro lavoro sono una recitazione stilizzata e non convenzionale e, soprattutto, il rapporto tra gesto e musica. L'energia della voce incontra quella della danza nella tarantella del Gargano, mentre la musica colta si confronta con la gestualità ben più codificata della retorica barocca. All'ironia degli Zanni, servi in maschera della commedia dell'arte, fanno eco quella delle canzonette, acerbe parodie di opere dell'epoca, e i deliri vocali di Pulcinella deformi... Così la musica prende forma nel rispetto del contesto.

